Mito e realtà degli UFO in USA **Roberto Pinotti**

Le carcasse mutilate: cibo extraterrestre?

Il prototipo dei casi riferiti ad episodi di inspiegabili di mutilazione animale risale al 1967, e fu ambientato nel Colorado, nella Contea di Alamosa. Il cavallo Snippy, un puledro appaloosa di 3 anni, ne fu il disgraziato protagonista. La carcassa fu trovata in una zona caratterizzata da 15 tracce circolari bruciacchiate di origine ignota, e fin da allora furono tirati in ballo gli UFO. Venendo ad oggi, lo sceriffo Lou Girodo ha osservato per 12 anni carcasse mutilate prive di sangue, senza alcuna traccia sul terreno o nella zona circostante che conducano o provengano dai corpi degli animali.

«Posso dire cosa non sono» spiega, «perché sono nato e cresciuto in un ranch e so cosa uccide il bestiame. Conosco i fulmini, i veleni, le cadute, i predatori e le malattie — e nessuna di queste cose può essere responsabile di ciò che è accaduto. Abbiamo preso in esame la possibilità di un macabro rituale prodotto da qualche culto locale, l'eventualità che i militari stiano facendo qualcosa da queste parti; ma nessuna di queste prospettive sta in piedi. Così posso dire ciò che *NON SONO*, ora ditemi voi cosa *SONO*».

L'ultimo caso denunciato ufficialmente è accaduto 2 anni fa, sebbene Girodo sappia, grazie alle sue amicizie con i ranchers, che queste mutilazioni proseguono. Secondo una stima le mutilazioni accadute in USA dal 1974 sono 5.000. Nell'ultimo caso, Girodo ha portato con sé un veterinario ed un contatore Geiger, poiché sono state segnalate un gran numero di luci lampeggianti librarsi di notte nel cielo poco dopo il rinvenimento dei corpi delle mucche. Il livello della radioattività non era «nulla di allarmante», ma il corpo della mucca lo era. Diversamente da altre che avevano avuto vari organi apparentemente rimossi con strumenti chirurgici e con nessuna altra ovvia causa per la morte, questa bestia era intatta ma ogni singolo osso del corpo risultava fratturato e con tracce di corde bruciate fra le corna.

«Chiesi al veterinario cosa fosse accaduto all'animale. Mi disse che doveva essere stato battuto con un maglio e poi trascinato nel pascolo. Io dissi okay e feci un cerchio attorno all'animale; poi gli chiesi di mostrarmi anche le zone dove fosse possibile trovare tracce sul terreno di quanto pensava: ma non riuscì a farlo ed infine fu d'accordo con me che la mucca doveva essere stata lasciata cadere dall'alto e aver colpito il terreno, tanto da rimbalzarvi contro». Il giorno dopo Girodo chiese ad un vicesceriffo di trascorrere una sera vicino al pascolo e di riferirgli ogni attività insolita.

«Mi chiamò e mi disse che alle 21 aveva visto una luce brillante attraversare velocemente il cielo a nord, illuminare quel pascolo e poi dirigersi verso sud». Un UFO?

Investigatori mentre esaminano le tracce rimaste dopo un presunto atterraggio di un ufo. Spesso, in tali casi, si notano effetti distruttivi.

Girodo aggiunge che quando si trova in uno scenario del genere si fa le solite domande di base: chi, cosa, perché, dove e come? «Perché questa mucca, un animale sano che significa 300 dollari per il suo proprietario, giace qui? Dico sempre ai miei subordinati che se si impegnano a guardare e ad ascoltare, la scena riferirà sempre cosa è accaduto. Ma è da 12 anni che mi imbatto in queste cose e non c'è nulla che possiamo spiegare». Girodo deride coloro che affermano che simili mutilazioni — incluso un caso dove i quarti posteriori erano stati arrotolati come un giornale in modo che un terzo dell'animale si trovava in contatto con la parte posteriore — sono provocate dai coyote.

«Se c'è un coyote lì fuori che può procurare dei tagli come quelli, a questo punto voglio un mitra», conclude.

Ma a tutta la storia lo stesso ben noto divulgatore dei documenti sul Majestic-12 (MJ-12), William Moore, non crede molto, e specialmente alle teorie di John Lear sulla fecondazione di donne, sulle basi sulla Terra delle «Entità Biologiche Extraterrestri (EBE) e sugli umanoidi che mangiano bestiame. «Credo che Mr. Lear abbia davvero parlato con un sacco di gente ma che non abbia molte prove. Ha spigolato da questa e da quella fonte, ma non ha d'altro canto alcuna prova. Questa è esattamente la sua posizione. Non ha nemmeno condotto in effetti una vera ricerca», conclude Moore.

L'ossessione di Lear risale all'aprile del 1987, quando ebbe una discussione con personale dell'US Air Force che era venuto a conoscenza di un rapporto UFO estremamente documentato proveniente da Bentwaters, una base aeronautica statunitense a nord di Londra, e risalente al 1980. Il caso fu riferito dettagliatamente alla Cable News Network, che mandò in onda un nastro registrato al tempo dell'incidente da cui è evidente l'eccitazione e la paura degli uomini che

si muovono nei boschi tra la base della RAF di Woodbridge e Bentwaters, inseguendo «luci insolite» evoluenti sulla zona. Si discute ancora se siano stati visti nell'occasione tre esseri alieni, ma un memorandum del tenente colonnello Charles I. Halt, vice comandante della base di Bentwaters, inviato al quartier generale del Combat Support Group a New York, conferma l'avvistamento di ammiccanti luci metalliche che lasciarono tre depressioni sul terreno.
Questa discussione ha ispirato Lear spingendolo a compilare interi fascicoli di informazioni sugli UFO, provenienti da numerose fonti. Tutto ciò lascia scettico Moore: «È solo il prodotto di poche settimane di ricerca. Lear ha messo in gioco la sua reputazione e pretende di imbastire una storia con qualcosa di inconsistente. Penso abbia tirato delle conclusioni affrettate. Si sta comportando come un toro in un negozio di porcellane cinesi», conclude.
Una video registrazione di Moore su tutti gli aspetti e i retroscena del MJ-12 avrebbe dovuto essere mostrata al pubblico alla fine del 1987, come parte di un concordato piano governativo per rilasciare ai mass media informazioni sugli UFO, afferma Lear. Quando fallì la prima arma che doveva essere impiegata contro i Grigi, dice Lear, il Governo decide di aspettare fino al 1988 per evitare il panico. Aggiunge che il giornalista Paul Harvey visionò il filmato, ma rifiutò di parlarne nel suo programma radiofonico.
Lear inoltre afferma che Moore fu invitato a Washington, DC, per filmare un EBE da mostrare al pubblico, ma l'idea fu rinviata dopo il crollo della Borsa di ottobre.
Di contro, Moore nega tutto ciò e respinge la dichiarazione di Lear secondo la quale lui non è affatto un ufologo, bensì un agente del Governo con stretti legami con il MJ-12. «Non ho idea da dove abbia ricavato questa informazione», obbietta. «Mi sono occupato attivamente di UFO per 25 anni. Sono una delle poche persone del paese che si possa definire un ufologo. Ho sempre rilasciato informazioni fortemente sostenute da prove.
Non sono il tipo che crede a tutto quello che gli dicono. Preferisco lasciare che l'evidenza parli da sola. E qui dove sono le prove?».
Ma non è tutto.
Lear dice che sono stati catturati tre alieni vivi il cui nome in codice è: EBE 1, EBE 2, EBE 3. Gli alieni catturati sono stati tenuti in un deposito elettromagnetico chiamato JJ-II nella base dell'US Air Force di Los Alamos nel New Mexico.
«Comunicano per mezzo della telepatia e sono molto più avanzati di noi, almeno di un milione di anni. Possono anche spostarsi per mezzo del pensiero e scomparire. Quando fecero una dimostrazione per il Presidente D. Eisenhower alla base di Edwards dell'US Air Force, egli ebbe a dire: Il pubblico non è pronto per tutto ciò!».
Il Presidente Reagan era a conoscenza degli EBE, dice Lear, tant'è vero che com'è noto ne ha accennato in un discorso che riguardava l'incontro con il Premier Sovietico Mikail Gorbaciov: come ha detto Ronald Reagan, «Non potei fare a meno di dirgli, provate a pensare quanto facilmente le Vostre truppe e le mie potrebbero convivere se improvvisamente il mondo risultasse minacciato da qualche altra specie proveniente da un pianeta di un altro universo. Dimenticheremmo tutte le controversie locali e scopriremmo una volta per sempre che siamo tutti esseri umani e che viviamo insieme su questa Terra».
Reagan stava parlando del futuro?
Non secondo John Lear: stava parlando invece di qui e di adesso, egli opina. E con diretto riferimento alla presunta minaccia dei Grigi, responsabili sia dei fenomeni di mutilazione animale che dei casi di rapimento segnalati con sempre maggiore frequenza. Va da sé che alle affermazioni di Lear hanno fatto eco dichiarazioni di segno opposto. In particolare, è stato osservato, «gli ufologi

Fotografia rilasciata dalla CBA International di Yokohama (Giappone) di una presunta entità extraterrestre.

Le conseguenze letali prodotte dalla presenza di ufo sembra siano dovute all'energia elettromagnetica che tali oggetti sprigionano intorno.

che vanno a caccia di storie di alieni sospetti di rapire malcapitati terrestri, possono causare seri danni alla psiche di coloro che dicono di aver avuto un contatto con gli extraterrestri». Lo sostiene Robert Baker, un esperto in psicopatologia dell'Università del Kentucky, il quale ha rilevato che gli autori di libri che raccontano le vicende di presunti rapimenti compiuti dagli alieni usano anche l'ipnosi per tirare fuori dalla memoria dei «rapiti» la loro sconvolgente esperienza ai confini della realtà.
«Poiché l'ipnosi ha il potere di trasformare un sogno, un'allucinazione o una fantasia in un evento apparentemente reale, i ricercatori di UFO possono provocare traumi incurabili nella psiche di queste persone» — dice Baker — aggiungendo che un ipnotizzatore può anche creare il «ricordo» di un evento mai accaduto, fissandolo per sempre nella memoria dell'ipnotizzato.
Baker sostiene che le rivelazioni delle «vittime degli extraterrestri» rientrano in una casistica ben conosciuta dalla psicologia e non sorprendono gli addetti ai lavori che su questo argomento sono ben documentati «Non ci sono misteri per chi si occupa di psicologia, dei processi di apprendimento e di ipnosi», assicura il dottor Baker. «La dinamica del rapimento da parte degli alieni — egli rivela — è del tutto simile a quella dei tempi in cui c'erano persone che sostenevano di aver incontrato fate o lupi mannari».
Nella maggior parte dei casi le persone che dicono di essere state rapite e portate a bordo di dischi volanti sono del tutto sane e normali», sottolinea Baker, spiegando che non è raro trovare persone che solo occasionalmente soffrono di allucinazioni o sognano ad occhi aperti. «In particolare — aggiunge — ci sono individui, portati a fantasticare».
«Gli esperti in Ufo — incalza Baker — vorrebbero farci credere che tutte le esperienze raccolte sui contatti con gli alieni si assomigliano, ma non è così: dai racconti emerge un'ampia varietà di casi e i tipi di "creature" e navi spaziali descritti sono diversissimi tra loro».
Il che in effetti è vero. Si tratta dunque solo di un mito poliformo originato dalla psiche dei «rapiti», oppure ci troviamo di fronte a esperienze reali causate da «ufonauti» di diversa natura e provenienza?

(3 - continua)

Roberto Pinotti

■ La Mandragola

(Seguito da pag. 55)

ma le sarei molto grato se volesse rispondermi per darmi possibilmente qualche consiglio».

(G. Romano)

● Innanzitutto voglia scusarmi, gentile amico e lettore, se per ragioni di spazio sono stato costretto a 'condensare' la sua dettagliatissima lettera ma ciò che conta è lo 'spirito' che anima il suo scritto e che tradisce senza ombra di dubbio l'entusiasmo e la voglia di fare dei vent'anni.
Anche a lei, oltre ai più sinceri auguri di soddisfazioni sempre maggiori nell'ambito dei suoi studi preferiti, vada il mio modesto suggerimento. Rispondendo altre volte a lettere come la sua, caro amico, ho già manifestato tutta la mia simpatia e solidarietà verso i giovani che cercano un serio approccio con gli studi basati sulla fenomenologia paranormale. Purtroppo non è mai colpa del giovane studente se ancora esiste una profonda confusione a livello di metodo e di tecniche di apprendimento. Ecco che la magia convive con la cartomanzia e con la chiromanzia, che a loro volta si sposano con lo spiritismo per inaugurare un rapporto adulterino con l'esoterismo puro. Tutto questo è indice di idee poco chiare di cui i massimi responsabili sono le informazioni di massa, preoccupate di rendere «facile» e potabile una tematica che per la sua connotazione scientifica, non può e non deve più ricadere nelle grinfie di ciarlatani analfabeti ai danni sempre maggiori di una massa disinformata e confusa. Ecco perché chi decide di affrontare la ricerca ultrapsichica, lo deve fare conscio di uno studio ferreo, rigoroso e non privo di sacrifici. Mio giovane amico, non perda dunque il suo tempo prezioso a scandagliare capziosamente le linee della sua mano nelle quali molto giustamente ravvisa quegli ostacoli, che dipendono però da lei e soltanto da lei.

Indirizzate le vostre richieste a: Il Giornale dei Misteri - «La Mandragola» - V. Massaia 98, 50134 Firenze. Per consulti strettamente privati telefonare al 0574/38989.

RIVISTE UFOLOGICHE RICEVUTE

UFO CONTACT - IGAP Newsletter, n. 1 del marzo 1989. Redazione: Ib Laulund, Vinkelvej 15, Lunde 6830 Mr. Nebel - Denmark. Abbonamento annuale: 15 US $. In questo numero segnaliamo: «Travelling in Space (G. Adamski)»; «Pentagon Document describe UFO events»; «Donald Keyhoe has died»; «Circles mistery intesifed by further sightings».

UFO- Rivista di informazione ufologica, anno III n. 6 (dic. 1988). Semestrale a cura del «Centro Italiano Studi Ufologici». Abbonamento annuo (2 numeri). L. 10.000, da versare sul C.C.P. n. 16035107, intestato a Gian Paolo Grassino, Casella Postale 82 - 10100 Torino. In questo numero: «Esistono due ufologie?». L'ufologa inglese Jenny Randles esamina il progressivo modificarsi degli orientamenti ufologici «critici» in Europa; «Tre cerchi d'erba bruciata» (G.P. Grassino): dettagliata analisi dell'IR2 di Costeggiola di Soave (VR), spiegato come «probabile falso»; «Incontro con Vallée» (Linda Strand): una lunga intervista al padre dell'ufologia parafisica; «Vallée a Bruxelles», interessante intervista fatta nel novembre scorso dall'ufologo Edoardo Russo; «Le foto di IR-3 in Italia» (P. Fiorino), analisi dei pochi (e dubbi) casi italiani; «Il Caso di Monte Bondone» (A. Cortellazzi): un'indagine su un caso fotografico di IR3 che sembra presentarsi di qualità superiore ai precedenti; «Il Congresso di Bruxelles» (E. Russo): resoconto dell'importante riunione internazionale svoltasi l'anno scorso.

RASSEGNA CASISTICA del «Centro Italiano Studi Ufologici». Coordinamento di Redazione: Alessandro Cortellazzi, via T. Taramelli, 14 — 38100 Trento. Abbonamento annuale (4 numeri): L. 5.000. I n. 2 (ott. 1988) e 3 (dic. 1988) contengono numerosissime inchieste e testimonianze dirette di fenomeni UFO. Fra tutti segnaliamo: «Marche. Registrazione filmata di un UFO; un'indagine di Corrado Guarisco su un IR 3/E verificatosi nel 1979 a Olgiate Comasco; un'accuratissima indagine di Paolo Fiorino circa un IR 3 ad «alto coefficente di stranezza» avvenuto il 2/8/'87 a Domodossola (NO) e un'analisi dell'ing. Stefano Innocenti sul tema: «UFO ed onde EMP: una causa per gli effetti EM?» Per la casistica straniera abbiamo notato: «Il suono dell'UFO» dell'ufologo francese Renaud Marhic e «UFO sopra Madrid» di Vicente-Juan Ballester Olmos: un altro caso recente provocato dall'azione di proiettori luminosi.

CIRCOLARE BLITZ, notiziario interno del Coordinamento Archivio e Casistica Tre Venezie, a cura di Alessandro Cortellazzi, via T. Taramelli, 14 - 38100 Trento, anno VIII n. 24 (apr. 1989). Prezzo non menzionato. In questo numero figurano, come sempre, numerose notizie ufologiche relative essenzialmente all'attività di ricerca e alle segnalazioni provenienti dall'Italia nord-orientale.

UFO NEWS SICILIA aperiodico di informazione ufologica, anno I n. 1 (gen. feb. 1989). Direttore responsabile: Antonio Rampulla, viale Ruggero di Lauria, 59 - 95127 Catania. La pubblicazione è inviata gratuitamente a tutti coloro che collaborano. Abbiamo notato in maniera particolare: «Considerazioni di un ufologo... pentito» di Antonio Blanco; «Una nuova scienza sovietica: l'archeologia spaziale», di Gianni Viola, ed inoltre un'interessante rassegna stampa.

ARCHIVIO STAMPA DEL CENTRO RICERCHE SOLARIS, anno II n. 4 (dic. 1988). Direzione: Giorgio Russolillo, via Siro Sollazzi is. 0, 80131 Napoli. Questo numero contiene undici articoli di quotidiani campani relativi al periodo ott.-dic. 1988.

Piero Mantero (curatore)
SATANA E LO STRATAGEMMA DELLA CODA. Ufo, marxismo e Rock'n'roll, armi del grande inganno soprannaturale.
Edizioni Segno, Via Piave, 29 - Udine, 1988. Pagg. 118. L. 12.000.

Piero Mantero, nativo di Genova, giornalista e scrittore, nel 1982 per le sue attività è stato riconosciuto «accademico al merito dell'Accademia Internazionale di Psicobiofisica». Fra le sue pubblicazioni sono da ricordare: *Ventidue anni di incontri con la Madonna* (Di Vincenzo), *Il miracolo di Medjugorje* (Mediterranee), *La Madonna di Medjugorje* (Sugarco), *La conversione della Russia* (Segno). È inoltre direttore responsabile della rivista mensile *Il Segno del soprannaturale*, una rivista fra le più interessanti ed originali fra le pubblicazioni nazionali cristiano-cattoliche, aggiornatissima per quanto concerne l'attuale miracolistica. In questo volume, peraltro molto consigliabile a tutti i nostri lettori per gli argomenti di attualità che tratta, gli UFO vengono presentati sotto l'ipotesi angelologica e demonologica, si esaminano l'altra faccia del marxismo, l'aspetto satanico del rock'n'roll, la figura del Demonio oggi, l'ufologia e le visioni mariane ed ulteriori integrazioni ai temi precedenti in altre appendici. Il libro si presenta con una sobria veste di stampa ed è corredato da una copertina su cui figura una bellissima statua di Fra Claudio Granzotto.

S.B.